



Chi sei?

Stefania Fusani sono una dottoranda dell'Università di Milano e sono in IEO da tre anni presso la divisione di oncoematologia.

Spiegaci qualcosa in più sulla tua Ricerca

La ricerca di cui mi occupo è focalizzata sull'immunoterapia. In particolare, sull'implementazione di alcuni protocolli che hanno l'obiettivo di generare immunità nei pazienti malati di linfoma.

In questo progetto mi occupo delle cellule cosiddette CAR NK, cellule "natural killer" dell'immunità innata che vengono dotate di recettori contro le cellule tumorali.

Rispetto alle cellule CAR T, le CAR NK hanno meno effetti collaterali legati per questo si sta sviluppando un nuovo filone di Ricerca dedicato alle CAR NK.

Le CAR NK vengono generate effettuando un prelievo ematico dai pazienti e coltivate ed espanse in ambiente sterili e controllati. Una volta raggiunto il numero sufficiente vengono ingegnerizzate in modo tale che sulla loro superficie presentino un particolare recettore definito CAR; questo potenzia i linfociti facendo in modo che questi, una volta reinfusi nel malato possano riconoscere specificatamente le cellule tumorali presenti nel sangue. .

Qual è il tuo percorso di studi?

Io sono di Carrara, mi sono trasferita a Parma per studiare Biotecnologie e poi successivamente ho studiato Biologia Molecolare. Con l'Università ho svolto un tirocinio di 8 mesi sulle leucemie e durante questa esperienza ho capito di voler continuare con il dottorato per lavorare all'interno del laboratorio. Quando sono arrivata in IEO ho trovato un ambiente molto stimolante. Lavorare a una

ricerca traslazionale come questa, a stretto contatto con i medici e che ha un risvolto diretto sui pazienti è un valore aggiunto.

Quanto è importante avere fiducia nella Ricerca?

In questi anni abbiamo tutti imparato da avere sempre più fiducia nella Ricerca e a capire quanto sia importante poter contare sul progresso della scienza.

Ci racconti una tua giornata tipo?

Ogni giornata è diversa dalle altre, non abbiamo mai orari definiti.

Solitamente trascorro la mattinata nella stanza cellule dove vengono portate avanti le culture cellulari e mentre il pomeriggio solitamente analizzo i dati e mi occupo del lavoro al bancone.

Quello che mi piace molto del mio lavoro è che l'imprevisto è sempre dietro l'angolo e mi piace capire trovare la soluzione migliore per risolvere i problemi.

Come ci si sente quando si scopre qualcosa di nuovo?

I tempi della Ricerca sono molto lunghi, il bello di quando si raggiunge un piccolo risultato è la voglia di andare sempre oltre e continuare a studiare.

Dopo tanti fallimenti quando si raggiungono dei risultati la soddisfazione è davvero tanta.

Che cosa leggi, guardi, ascolti per mantenere il buon umore e uno sguardo leggero fuori dalla realtà del laboratorio?

Appena posso mi piace molto andare al mare e in generale trascorrere il mio tempo all'aria aperta facendo sport. Spesso inoltre esco con i miei colleghi anche fuori dal laboratorio.